

Settimanale

Direttore: Giancarlo Ferrario

Lettori Audipress 10/2016: 13.000

L'EX COMANDANTE DELLA POLSTRADA Russo è rimasta in città fino allo scorso anno

Indagata a Bergamo per un documento falso

LECCO (ces) E' cominciata da un documento falso, intestato all'«Ufficio territoriale del governo», e cioè la Prefettura, la delicata inchiesta che vede coinvolta l'ex comandante della Polstrada di Lecco (fino al 2016) **Mariella Russo**, attualmente vicequestore aggiunto in servizio all'ufficio Pasi (polizia amministrativa) di Bergamo. La titolare del delicato fascicolo è un ex pm lecchese, **Maria Cristina Rota**, fino al 2013 in forze al Tribunale di Lecco, attualmente a Bergamo. Mariella Russo sarebbe indagata per falso: ma, al di là dell'attuale ipotesi di reato, nel suo alloggio di servizio in via Noli sarebbero stati trovati parecchi quadri, molti a terra e imballati, con una serie di appunti tutti da decifrare di cui il pm sta accertando la provenienza (che potrebbe essere lecita). La vicenda è cominciata con la procedura, attivata dalla Prefettura di Bergamo, per l'abilitazione di 11 nuove guardie giurate che richiede il rilascio, da parte della Procura della Repubblica, del certificato carichi pendenti che va verificato attraverso il casellario giudiziario. L'ufficio Pasi di via Noli si occupa anche di quel settore ma non era coinvolto nella pratica specifica per gli 11 vigilantes. Russo avrebbe inviato in Tribunale a Bergamo un poliziotto (estraneo ai fatti) chiedendogli di consegnare al casellario giudiziario un certificato intestato alla Prefettura, certificato che secondo il pm sarebbe falso. Nell'alloggio di servizio del vice questore del Pasi sono quindi scattate le perquisizioni con il ritrovamento di una trentina di quadri che valgono dai 4 ai 10 mila euro l'uno la cui provenienza è in corso di accertamento. La dottoressa Russo, da noi contattata ha preferito non rispondere: «Non ho niente da dichiarare, è della mia vita privata che stiamo parlando tanto più che la vicenda non la conosco neppure io. Fate però attenzione a quello che scrivete perché ho già querelato altre testate».



Il comandante Mariella Russo

